GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PRIMA TAPPA: A PALERMO "GIOSTRA„ A CRONOMETRO A SQUADRE

Comincia oggi il grande romanzo del "Giro„ all'insegna dell'appassionante duello fra Coppi e Koblet

Si preannuncia una forte coalizione contro il "campionissimo„ - Ockers, infortunato, ha dato forfait

Coppi ha detto "Spero di vincere„

PALERMO, 20 — Anche lui lo sa, e non è che gli piaccia: Coppi sa d'essere l'uomo che tutti puntano a dito, Coppi sa d'essere l'uomo che «deve» vincere.

— ...meglio sarebbe poter partire come parte (faccio per fare un nome) Plannenmuller. Io so già quel che mi capiterà: avrò cento occhi e uno addosso; cento occhi e uno guarderanno le mie ruote.

— Noblesse oblige: tu, Fausto, sei il campione del mondo. Ma, dimmi: pensi di fuggire alla vista di tutti?

— Ho capito: vuoi che ti dica se credo di poter vincere il «Giro». Ebbene sì; ma preciso: «spero» non «credo», di vincere. Tu sai come la penso: le ruote delle biciclette sono rotonde; nelle corse ne capitano di tutti i colori, di belle e di brutte.

— Il «Giro» ti piace?

— Non mi entusiasma; mi par di avertelo già detto: questo è un «Giro» che invita Koblet.

— ...il quale Koblet sarà il tuo avversario più difficile.

— Sì, credo di sì. Però, altri uomini hanno la possibilità di far bene: Ockers, Magni, Fornara e Minardi, per esempio.

— E i più giovani?

— Coletto Conterno, Defilippis, Monti, Albani.

— E i tuoi?

— Dei miei non ti parlo; i miei li vedrai, già domani nella corsa a squadre contro il tempo...

— Hai fiducia nella corsa di domani?

— Uhm!... La corsa di domani è per gli uomini di sangue fresco; 35 km. si fanno in un fiato: ci vuole agilità; bisogna partir di scatto. Nella mia squadra ci sono uomini un po' duri...

— Insomma, tu consideri un «handicap» per la tua squadra la corsa di domani?

— Te lo saprò dire dopo l'arrivo...

— Dove credi, Fausto, che il «Giro» si risolverà?

— In montagna; capita sempre così.

— Stai bene?

— Sì.

— Ti ha stancato il lungo viaggio?

— No; ho fatto un viaggio abbastanza comodo, e non ho dimenticato la bicicletta. Ero in compagnia di Milano e di Carrea.

— A domani, Fausto.

— A domani.

* * *

Coppi è atteso; Coppi sale nella sua stanza all'Hotel delle Palme: l'asnetta Cavanna, il cieco che ha le mani magiche, per il massaggio.

A. C.

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 20 — *Il tempo è bello e brutto, caldo e freddo, il tempo è matto. Ma non piove. La Conca d'Oro si illumina e si spegne; l'ampia distesa del mare che abbraccia la città — Palermo — cambia colore di continuo, un poco è azzurra, un po' è grigia. Tempo da sternuti, e il vento tutto scompiglia: arruffa i capelli e schiaffeggia, distende le bandiere che, alte, fanno festa al «Giro». Tutta la città — Palermo — vive, gode, e soffre le ore della vigilia, la folla vuole vedere, vuole stringere, nel suo abbraccio caldo, di passione, i campioni. La folla prende d'assedio l'Hotel delle Palme. Il nome di Coppi è il più gridato. E simpatiche sono le manifestazioni che si fanno a Koblet. Il quale, Koblet, si fa vedere in bella compagnia e con lui Diana Bell, un fiore di donna. Ma Learco Guerra fa buona guardia..*

Coppi e Koblet, non si parla che di Coppi e di Koblet: pare che il «Giro» debba risolvere soltanto questa equazione a doppia incognita. Coppi dice che spera di vincere; e Koblet ripete: «Spero di vincere». E' la monotonia dei temi (e delle risposte..) obbligati.

Cane e gatto, Coppi e Koblet, ma chi sarà il cane e chi sarà il gatto? Per Coppi risponde Cavanna, che tuona: «Nessuna generosità!». E Koblet ribatte: «Il fatto di sport sarà salvo». Speriamo che, davvero sia così; speriamo cioè, che il cane non morda la coda al gatto e il gatto non graffi gli occhi al cane. Comunque, ecco Magni che si dichiara pronto a fare la parte dell'arbitro. Anche se ha ancora addosso la botta che ha preso nella Roma-Napoli-Roma, Magni è ancora l'uomo che, più da vicino, può dare fastidio a Coppi e a Koblet. Infatti, Bartali, forse, non potrà mettere il suo ferro nel grande duello, e così gli altri, giovani e no, campioni e no.

Ecco gli altri.

Pomeriggio al «Politeama», gli uomini del «Giro» fanno la passerella. Fanno — cioè — mettere i piombi alle biciclette su un palcoscenico posticcio. Platea e la strada, nella platea la folla si agita e bolle. Sulla folla e, alto, un cartello: «Coppi devi vincere!».

Arriva Monti, e dice: «Cercherò di fare bella figura».

Arriva Minardi, e dice: «Credo di poter fare una buona corsa».

Arriva Petrucci, e dice: «Io penso alle volate».

Guerra presenta Schaer: «...Dovrà filare diritto, l'amico Fritz: se Schaer non da aiuto a Koblet lo spedirò a casa!».

Ecco Fornara, che dicono amico di Koblet: «Farò la mia corsa e spero di avere fortuna».

Belle parole, promesse, ambizioni, sogni, le vigilie delle corse si assomigliano tutte. Anche Bartali spera: «Non sono ancora da buttar via sulla strada della mia corsa non saranno tutte rose, ma nemmeno tutte spine!».

Allegro è Depaep, che prende il posto di Ockers costretto a dare forfait perchè ha una costola fuori di posto. Forse, Depaep pensa che Van Steenbergen farà i milioni con le sue volate-razzo sui traguardi delle «tappe al volo», e anche lui — così — avrà la sua parte. Dicono che il Belgio aiuterà la Svizzera, cioè Koblet. Strada facendo, si vedrà se è vero. Certo che Coppi avrà la vita dura, quest'anno (a quanto pare) Coppi avrà pochi amici in gara. L'Olanda che ruolo giocherà? Forse, è sempre valida l'Associazione Koblet-Van Steenbergen-Petrucci e C., che, tempo fa, denunciò l'Equipe e che è stata fatta per mettere i bastoni alle ruote a Coppi.

Ma il campione del mondo è tranquillo, sereno. Coppi sa che nel mondo delle due ruote può rompere qualunque patto e spezzare qualsiasi assedio, nel mondo delle due ruote, Coppi è una potenza. In questo «Giro», Coppi sarà intransigente con tutti, così (ripeto) ha detto Cavanna: «nessuna generosità!». Questa è la consegna che avranno anche Gismondi e Filippi, Gaggero e Milano, Carrea e Favero, gli uomini — cioè — che sono legati a Coppi con il doppio filo dell'interesse e dell'affetto.

Fatti e cose chiare, sin che la sera finisce il prologo del «Giro». 15 uomini di 15 squadre (queste, nell'ordine di presentazione: Bianchi, Atala, Bartali, Nivea, Legnano, Olanda, Toniselli, Frejus, Germania, Bottecchia, Belgio, Torpado, Svizzera, Spagna e Arbos) sono pronti per l'avventura che comincia domani. Comincia con una «giostra» fatta per lo spettacolo e che, perciò, non soddisfa il gusto dell'uomo di sport. Tant'è, le mostre sono di moda.

La «giostra» di Palermo gira tutto attorno al Monte Pellegrino. Parte e arriva, la «giostra», all'Ippodromo della Favorita la cui pista ha il fondo fatto di sabbia e di ghiaia dove un po' le ruote delle biciclette affonderanno. Uscendo dalla pista la «giostra» troverà la strada tutta d'asfalto. Ma è una strada grama per lo noi; una strada mal tenuta. Perciò dovranno essere montate gomme buone e di almeno 280 grammi. I «rapporti» delle biciclette dovranno essere agili e duri. La «giostra» è di km. 17.500 e si dovrà fare due volte. Infatti è di km. 35 la distanza. La «giostra» passerà per Villa Igea, l'Arenella, Vergine Maria, Punta Priolo, Mondello e Pallavicino. Non ci sono lunghi pezzi di pianura, non ci sono lunghi pezzi di salita, molte sono le curve secche, a gomito. Dunque una strada tortuosa, non difficile, nè facile. Una strada — mi ha detto Magni — sulla quale le squadre perderanno la compattezza.

Ecco il regolamento della giostra:

1) le squadre saranno divise in tre gruppi e si lanceranno a distanza di 4 minuti con un intervallo di un'ora fra un gruppo e l'altro;

2) fino al km. 32 le squadre dovranno camminare con almeno tre uomini;

3) dal km. 32 ogni uomo potrà camminare anche solo;

4) ogni uomo sarà accreditato del proprio tempo;

5) oltre alla classifica per squadre (somma dei tempi migliori dei primi tre uomini) sarà fatta una classifica individuale in base al tempo di ogni uomo in corsa. In caso di parità varrà l'ordine di passaggio sul traguardo.

E' ora la notte buona notte. Il «Giro» dorme la sua ultima notte di attesa: domani, a sera, il «Giro» avrà già la sua «maglia rosa». Lo slogan si ripete: Coppi o Koblet? E' uno slogan che, forse, durerà fin lassù, sulle strade bianche di Bolzano e di St. Moritz che paiono fatte per salire in cielo.

ATTILIO CAMORIANO

LO HA UFFICIALMENTE COMUNICATO RODONI

Nessuna squadra nazionale rappresenterà l'Italia al Tour

PALERMO, 20 (A.C.) — Il presidente dell'U.V.I. ha tenuto al «Politeama» una conferenza stampa, durante la quale ha comunicato ai giornalisti del «Giro» il testo di una lettera da lui inviata al direttore dell'«Equipe». Ecco il testo della lettera:

«E' con vivo dispiacere che dobbiamo informarvi che tutti i nostri sforzi tendenti a formare una squadra nazionale degna di rappresentare il prestigio dell'Italia al prossimo giro di Francia, non hanno avuto esito favorevole. Abbiamo esaminato ogni possibile soluzione, ma i nostri migliori corridori, o almeno quelli che avrebbero potuto avere qualche possibilità di affermazione, appartengono quasi tutti a Case abbinate con gruppi sportivi. Pertanto: l'UVI non è in condizioni di poter partecipare ufficialmente al «Tour» con una squadra ufficiale, tale da poter dare la certezza di ben difendere i colori italiani in una grande competizione quale è il giro di Francia.

Mentre per il passato la nostra partecipazione sarebbe stata possibile, poichè il regolamento della gara prevedeva che i corridori dovessero indossare le maglie dai colori nazionali, oggi la nostra partecipazione è resa impossibile dal nuovo regolamento da voi stabilito e che non permette agli atleti di portare sulle maglie scritte pubblicitarie. E poichè non possiamo derogare ai nostri regolamenti in vigore statuiti dalla nostra assemblea, i quali consentono l'accoppiamento delle Case con gruppi sportivi e non potendo — di conseguenza — obbligare i nostri corridori a portare delle maglie differenti da quelle delle loro Case abbinate non ci troviamo in condizioni di poter formare una squadra ufficiale.

Tuttavia, se la cosa può interessarvi, vi comunichiamo che i nostri corridori sono liberi, «individualmente», di partecipare al giro di Francia ma la loro presenza — torniamo a ripeterlo — non potrà avere, per le ragioni su esposte, alcun carattere ufficiale».

E, ora, un breve commento.

Case, gruppi: la giustificazione dell'U.V.I. è buona, giusta. Ma si deve anche dire che l'U.V.I. non ha ingoiato il rospo del forfait della Francia al «Giro» e perciò restituisce pan per focaccia. Naturalmente le porte del «Tour» restano ancora aperte alle ruote azzurre. Si capisce che la F.F.C. e l'«Equipe» dovranno dimostrare buona volontà nell'accogliere in Francia anche uomini che (come Magni) fanno pubblicità a prodotti extra-ciclismo.

Dietro le quinte del "Giro„

❖ Milione più milione meno, il «Giro» costerà 150 milioni.

❖ All'incirca 600 persone saranno al seguito del «Giro», tutta questa gente si trasferirà da una città all'altra con 160 automobili e 40 motociclette. Si calcola che ogni automobile e motocicletta non farà meno di km. 5000, pertanto, il consumo di benzina della «Carovana Rosa» sarà, grosso modo, di 100.000 litri.

❖ Il «Giro» da Palermo a Milano ha bisogno di 100 alberghi e 15.000 letti.

❖ Dice Favero, e Filippi conferma: — «Se non ci tagliamo i capelli a zero, prima di partire, noi della Bianchi dovremo pagare 50.000 lire di multa».

— Come?

— Sì, abbiamo deciso: cominceremo il «Giro» con le teste rapate.

— Anche il «capo», Coppi?

— Sì, anche lui, perchè anche a Coppi s'è detto del patto: se non si farà tagliare i capelli a zero pagherà 50.000 lire di multa.

❖ Mancherà una «ruota di oro»: Miguel Poblet, perchè? L'ho chiesto a Ruiz, col quale, l'altro giorno, ho fatto il viaggio in aeroplano da Roma a Palermo: Ruiz m'ha detto che «Miguel», cinque giorni fa, ha fatto una brutta caduta in una «giostra» a Alicante e s'è rotto una spalla.

❖ Papà Pavesi, come al solito, fuma e borbotta: dice che il «Giro» lo vincerà Coppi, perchè è forte e perchè può aver aiuto da tanti; dice che Koblet è bravo, sì, ma non come Coppi, dice che la lunghissima tappa Catanzaro-Bari (km 352; ma, forse, sono di più) non gli piace: «... notti saremo ancora per strade, accetto scommesse!»

A. C.

Ordine di partenza per la «giostra» di Palermo

Le quindici squadre partecipanti al «Giro d'Italia», sono state divise in tre gruppi per disputare la «giostra» a cronometro.

La prima squadra a prendere il via sarà l'*Atala* e poi via via partiranno tutte le altre distanziate fra di loro di quattro minuti.

Ecco le formazioni dei gruppi e l'ordine di partenza.

PRIMO GRUPPO		
1	Atala	ore 14 —
2	Bottecchia	» 14,04
3	Torpedo	» 14,08
4	Bartali	» 14,12
5	Germania	» 14,16
SECONDO GRUPPO		
1	Spagna	ore 15,15
2	Doniselli	» 15,19
3	Frejus	» 15,23
4	Legnano	» 15,27
5	Arbos	» 15,31
TERZO GRUPPO		
1	Belgio	ore 16,10
2	Nivea	» 16,14
3	Svizzera	» 16,18
4	Bianchi	» 16,12
5	Olanda	» 16,16

Koblet ha detto "Spero di vincere„

PALERMO, 20. — Dicono tutti che il «Giro» non potrà uscire fuori da questo doppio binario: Coppi-Koblet, ch'è il doppio binario della forza e della classe.

Lo dicon tutti...

Ma che cosa dice Koblet, per esempio?

Ecco il campione, ecco il «Falco Biondo», che, a sentire Magni, sembra passeggi anche se cammina a 50 l'ora; Magni ha visto Koblet nel «Giro della Romandia».

— Buongiorno, Hugo; come va?

— Bene, molto bene: ho una salute di ferro...

— ...e hai voglia di vincere il «Giro»?

— Come no; farò di tutto per vincere il «Giro»!

— Credi di poterlo vincere?

— C'è anche Coppi; come sta Coppi?...

— Sta bene. Dove pensi, Hugo, che il «Giro» si risolverà?

— Lassù, sulle strade dell'alta montagna; lassù, c'è un traguardo che mi piace: St. Moritz.

— Ti butterai a corpo perduto nelle discese?

— Dopo le botte che ho preso, m'è rimasto addosso un po' di paura: ma a sangue caldo non so stringere i freni...

— La tua squadra ti piace?

— Sì, sono tutti bravi ragazzi, Huber è un mio grande amico; Croci-Torti, Clerici, Pianezzi e Metzger mi daranno un buon aiuto.

— E Schaer?...

— Schaer se non scappa muore.

— Come giudichi il percorso del «Giro»?

— Buono; e mi piace: ci sono strade per tutti i gusti.

— E gli avversari?

— Ce ne sono di classe, e — sopra a tutti — c'è Coppi.

— Credi di poter battere Coppi?

— Proverò. Oggi ti posso dir soltanto che venderò cara la mia pelle.

* * *

Chi può parlare a lungo con Koblet? Le donne hanno fatto di Koblet un «principe azzurro»; e le donne non le tiene nessuno. Perciò buona fortuna, Hugo; buona fortuna per il «Giro», si capisce.

A. C.

LA PRIMA FOTO DEL "GIRO„

PALERMO, 20. — Il gruppo dei «girini» si reca in bicicletta alla punzonatura fra due fitte ali di tifosi plaudenti (Telefoto)

IN MARGINE ALL'INCONTRO ITALIA - UNGHERIA GIOVANI

Quali sono stati i motivi della mediocre prestazione magiara?

I giocatori ungheresi hanno imparato la lezione a memoria, mentre quelli azzurri seguono le regole del sistema applicandole alle loro attitudini

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 20 — Gli sportivi che affollavano lo Stadio Comunale di Firenze erano giunti alla partita sicuri di vedere uno spettacolo divertente ed interessante. Dopo le splendide vittorie degli ungheresi a Roma e a Londra la fama del calcio magiaro è salita alle stelle e, logicamente, ci si attendeva una prova degna del nome di capitan Puskas. Invece non è stato così, gli azzurri, che anche i dirigenti tecnici federali a incominciare da Pozzo davano per sconfitti, hanno svolto un gioco più efficace di quello degli avversari e non hanno ottenuto la vittoria solo perchè la fortuna non li ha aiutati e l'arbitro li ha ostacolati.

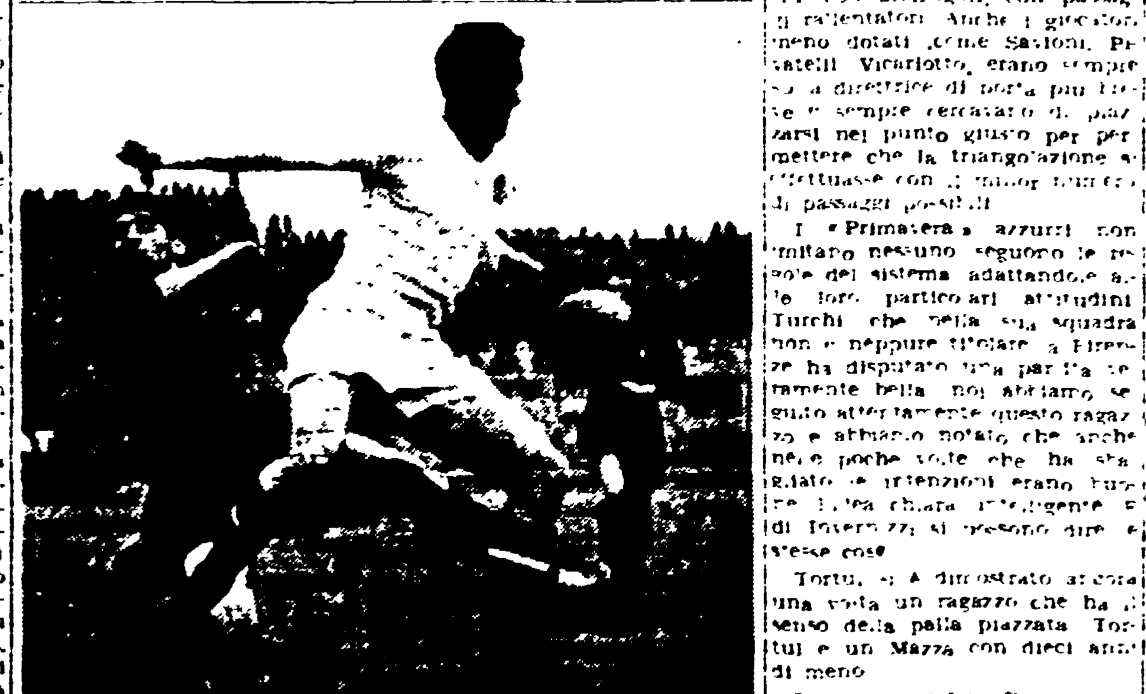
Noi, assieme alle migliaia di appassionati che assiepavano le gradinate dello stadio di Firenze, ci siamo chiesti come mai i giovani magiari erano stati tanto inferiori ai nazionali di Wembley: la risposta non è facile. Possiamo soltanto affacciare una ipotesi che a nostro parere è la più attendibile: i ragazzi di Ungheria hanno il difetto di non saper sviluppare un gioco originale.

Come i ragazzi del «Torino» si muovevano in campo secondo le trame inventate da Mazzola e compagni cioè palleggiavano eseguivano il dribbling, i rilanci, gli spostamenti cercando di imitare scolasticamente le caratteristiche personali dei vari granata della massima squadra, così i giovani magiari, invece di dare alla loro formazione una impronta propria cercano di copiare i famosi maestri olimpionici. I ragazzi del «Torino» non hanno combinato nulla di buono e solo pochi di loro sono rimasti a galla e neppure questi pochi eccellono.

Che i magiari siano gli scolari di una buona scuola è in dubbio, difatti tutti i tredici giovanotti che abbiamo visto toccavano la palla con una sicurezza eccezionale, ma la manovra collettiva era sempre o meglio quasi sempre sbagliata.

Si capiva subito che le triangolazioni, gli spostamenti e manovre tattiche venivano combinate secondo schemi fissi, studiati alla lavagna e non inventati sul campo come vuole il gioco del calcio. Può capitare che uno spostamento eseguito mille volte negli allenamenti possa diventare utile in un determinato momento dell'incontro ma nella maggior parte dei casi la situazione del gioco è talmente diversa che la triangolazione imparata a memoria risulta inefficiente se non controproducente.

E poi ancora, vedendo Puskas,



Italia-Ungheria giov. 2-2. Brighenti alle prese con Varhidi

o Bosick, o Lorant giocherellare con la palla anche quando si trovano in zona pericolosa i giovani sono portati a pensare che quello sia il modo migliore di giocare al calcio. Non capiscono che Puskas certe distrazioni, certi lussi se li può anche permettere mentre un ragazzino che sta incominciando adesso ha ancora tante cose da apprendere che se si ferma a gingillarsi con la palla è bell'e che finito.

Ecco perchè la difesa magiara che abbiamo visto a Firenze dribblava in area invece di indirizzare la palla agli attaccanti smarcati, gli attaccanti a loro volta si passavano e si ripassavano la palla anche indietro e quasi mai seguivano la linea più breve per puntare a rete. Quando i magiari si accorsero che gli azzurri non scherzavano allora applicarono una marcatura più stretta, più dura. E proprio qui nel *tackle*, nell'urto con l'avversario, hanno dimostrato di non conoscere a fondo le regole del gioco, di essere più portati a considerare le cose esteriori che quelle essenziali. funzionari. Chi affronta un avversario che sta andando a rete deve sempre cercare di non cadere, deve porsi in una posizione tale che anche se l'antagonista riesce a sfuggire, lo si può riprendere con uno scatto. I magiari si portarono sugli azzurri a occhi chiusi e cadevano regolarmente a terra, a volte in compagnia dell'avversario, spesso da soli e il nostro calciatore era libero di proseguire.

Tutto ciò lo diciamo perchè è importante che i «Primavera» i quali hanno giocato esattamente al contrario dei magiari, si ricordino di questa partita e proseguano sulla buona strada che hanno imboccato. I nostri «Primavera» hanno svolto un gioco semplice, efficacissimo, intelligente. Nessuno dei giovani azzurri fermava la corsa in avanti della squadra con dribbling inutili o arzigogoli, con passaggi rallentatori. Anche i giocatori meno dotati come Savioni, Pratelli, Vicariotto, erano sempre sulla direttrice di porta più breve e sempre cercavano di piazzarsi nel punto giusto per permettere che la triangolazione si effettuasse con il minor numero di passaggi possibili.

I «Primavera» azzurri non imitano nessuno, seguono le regole del sistema adattandole alle loro particolari attitudini. Turchi che nella sua squadra non è neppure titolare a Firenze ha disputato una partita veramente bella, noi abbiamo seguito attentamente questo ragazzo e abbiamo notato che anche nelle poche volte che ha sbagliato le intenzioni erano buone. Idea chiara, intelligente e di Invernizzi si possono dire le stesse cose.

Tortul si è dimostrato ancora una volta un ragazzo che ha il senso della palla piazzata. Tortul è un Mazza con dieci anni di meno.

Dunque i nostri «Primavera» a tutto sommato vanno bene. Certamente alcuni di loro non hanno risposto all'aspettativa ma ed è ciò che più conta, l'impostazione collettiva del loro gioco è ottima.

Speriamo che, quando questi ventenni incominceranno ad incassare le cifre che ora intascano i calciatori già saliti di fama, non si infrolliscano, non si rovinino; speriamo che abbiano sempre nel cuore la sana passione sportiva che li ha animati in tutte le partite che hanno disputato sin ora.

MARTIN

TRASMESSA DA RADIO BUDAPEST

UNGHERIA - INGHILTERRA in lingua italiana

Domenica 23 maggio radio Budapest trasmetterà, in lingua italiana, la radiocronaca dell'incontro di calcio Ungheria - Inghilterra. La trasmissione avverrà dalle ore 18,30 alle ore 19,30 su onde corte della lunghezza di metri 30,5.

Con questi numeri saranno in gara i centocinque atleti della grande cavalcata

Belgio

GIRARDENGO-ELDORADO

1. Van Steenbergen Rik
2 Deapep
3. Impanis Raymond
4 Peeters Ward
5 Couvreur Hilaire
6 Rosseel André
7 Severyns Emile

Germania

8 Müller Heinz
9 Pfannenmuller Mathias
10 Preiskeit Hans
11 Schwarzenberg Hubert
12 Theissen Rudi
13 Reitz Franz
14 Otto Günter

Olanda

15 Van Est Wim
16 Wagtmans Wout
17. Nolten Jan
18 Voorting Gerrit
19 Woorting Adrien
20 Van Breenen Hein
21 Rocks Thys

Spagna

(IDEOR)

22 Ruiz Bernard
23. Loroño Jesus
24 Botella Salvador
25. Masip Francisco
26 Villarreal Hortensio
27 Rodriguez Emilio
28 Perez José

Svizzera

(GUERRA)

29 Koblet Ugo
30 Schaer Fritz
31. Huber Marcel
32 Croci-Torti Emilio
33 Clerici Carlo
34 Pianezzi Remo
35 Metzger Martin

Bianchi

36 Coppi Fausto
37 Gismondi Michele
38. Filippi Riccardo
39 Gaggero Stefano
40. Milano Ettore
41. Carrea Andrea
42 Favero Giuseppe

Arbos

43 Monti Bruno
44. Pezzi Luciano
45 Volpi Primo
46. Assirelli Nino
47. Frosini Luciano
48. Ponzini Renato
49 Gianneschi Luciano

Atala

50 Astrua Giancarlo
51 Maggini Luciano
52 Petrucci Loretto
53 Martini Alfredo
54 Grosso Adolfo
55 Barozzi Danilo
56 [illegible] Albino

Bartali

57 Bartali Gino
58 Corrieri Giovanni
59. Bresci Giulio
60 Zampini Donato
61 Sartini Lido
62 Baroni Ivo
63 Rivola Dante

Bottecchia

64 Fornara Pasquale
65 De Santi Guido
66 Conte Oreste
67. Giudici Pietro
68 Serena Walter
69. Franchi Franco
70 Meori Antonio

Doniselli - Lansetina

71. Soldani Renzo
72 Bevilacqua Antonio
73 Pasotti Alfredo
74 Biagioni Serafino
75. Bini Aldo
76. Chiti Luciano
77. Masocco Ugo

Frejus

78 Coletto Agostino
79. Conterno Angelo
80 Messina Guido
81 Ciolli Marcello
82. Bartalini Remo
83 Barducci Armando
84 Dall'Agata [illegible]

Legnano

85 Minardi Giuseppe
86 Albani Giorgio
87. Benedetti Rino
88 Scudellaro Tranquillo
89 Ciancola Luciano
90 Nencini Gastone
91 Aureggi Franco

Nivea - Fuchs

92 Magni Fiorenzo
93. Baroni Mario
94 Rossello Vincenzo
95. Isotti Livio
96 Pedroni Silvio
97. Salimbeni Virgilio
98 Baffi Pierino

Torpado

99. Defilippis Nino
100. Zuliani Aldo
101. Pettinati Giovanni
102. Ghirardi Alberto
103 Pellegrini Marcello
104. Doni Giuseppe
105. Brasola Annibale